

2003/10

STORIA DEL MOVIMENTO COMUNISTA INTERNAZIONALE
- GRECIA -

LETTERE DEL SEGRETARIO GENERALE DEL COMITATO CENTRALE DEL
KKE PARTITO COMUNISTA DELL'AGRICOLTURA (ELLAS)
NIKOS ZAKHARIADIS

(traduzione dal francese da "Les dossiers du B.I.P. n°94/Agosto 2003)

Atene 31.10.1940 (pubbl. su Rizospastis, 6.8.03)

Al popolo della Grecia,
il fascismo di Mussolini ha colpito la Grecia alle spalle, in maniera assassina, spudorata, volendo sottometterla ed asservirla. Oggi tutti i Greci, noi lottiamo per la libertà, l'onore e l'indipendenza nazionale. La lotta sarà molto difficile e molto dura, ma una nazione che vuol vivere deve lottare, dimenticando i pericoli ed i sacrifici. Il popolo della Grecia prosegue oggi una guerra di liberazione nazionale contro il fascismo di Mussolini. Vicino al fronte principale, OGNI ~~BOCCIA~~ BOCCIA, OGNI BURRONE, OGNI VILLAGGIO, OGNI CAPANNA PER CAPANNA, OGNI CITTA', CASA PER CASA, DEVONO DIVENTARE UNA FORTEZZA DELLA LOTTA PER LA LIBERAZIONE NAZIONALE. Ogni agente del fascismo deve essere liquidato senza pietà. A questa guerra che il governo Metaxas dirige, noi dobbiamo dare tutte le nostre forze, senza riserve. La ricompensa per il popolo lavoratore riguardante la guerra attuale sarà una Grecia nuova, di lavoro e di libertà, ~~che si~~ sbarazzata di ogni dipendenza dall'imperialismo straniero, con una civilizzazione veramente popolare. Tutti alla lotta, ciascuno al suo posto e la vittoria sarà quella della Grecia e del suo popolo. I lavoratori del mondo intero sono al nostro fianco.

Atene 31.10.1940

Nikos Zakhariadis

LA NOSTRA POSIZIONE SULLA GUERRA - 22.11.1940 (Rizospastis 5.12.40)
(scritto nelle sotterranee della polizia politica, pubblicato sul giornale di partito, allora diretto dalla "Direzione provvisoria", perché Zakhariadis si sforzò allora di usare questo organo di questi traditori della "Direzione provvisoria", per dare alla base del Partito l'analisi giusta dato che non aveva altra possibilità di spazi per giungere al Partito.)

"Molti dei lavoratori si posero la questione: dato che necessariamente la guerra greco-italiana fa parte della guerra imperialista Gran Bretagna/Asse, è corretta la posizione del PCG nel conflitto italo-greco? Non c'è alcun dubbio che Metaxas, per il modo con cui fa la guerra oggi, svolge il ruolo della plutocrazia greca e dell'imperialismo britannico. Ed è per questo che egli impone ai comunisti prigionieri o deportati la condizione seguente: Per permettervi di combattere il fascismo di Mussolini, voi dovete prostrarvi davanti al fascismo di Metaxas!
E se la Gran Bretagna ci "aiuta", è perché in questo modo ottiene una posizione strategica di prima linea nel Mediterraneo ed in Europa del sud-est, una base che permette di lanciare domani un

attacco terrestre contro Hitler. In conseguenza, l'imperialismo britannico non ci "aiuta" per "amore". Come Mussolini nel Dodecaneso; è così che la Gran Bretagna assassinò dei Greci a Cipro nel 1931. Noi non dimentichiamo non più il Potere, il DOE e tanti altri. Allora ~~Entrò~~ il PCG svolge oggi il gioco di Metaxas e dell'imperialismo inglese? La verità è che la posizione del PCG è oggi molto delicata e molto difficile. Gli elementi che occorre osservare nella linea del PCG sono i seguenti:

- a) il PCG è opposto all'asservimento della Grecia a Mussolini ed anche all'ordine fascista dell'~~Assese~~ Assese.
- b) Il PCG è analogamente opposto all'asservimento della Grecia all'imperialismo britannico che ~~non~~ ci deruba dal 1821 (data della dichiarazione d'indipendenza, ndr) e che conduce al giorno d'oggi la plutocrazia controrivoluzionaria ed antisovietica nel mondo.
- c) Per il popolo lavoratore della Grecia, la guerra contro Mussolini è una guerra nazionale-difensiva per l'indipendenza del PAESE. Questa è ancora una ~~membr~~ maglia della catena delle lotte economiche-nazionali-sociali-politiche che aprono la via verso la liberazione completa, socialista e sovietica.
- d) Metaxas nell'opporci al Fronte Nazionale di tutto il popolo pratica una guerra fascista-plutocratica-anglofila.
- e) il PCG deve ~~extra~~ trasformare l'orientamento preso da Metaxas in guerra nazionale - di tutto il popolo - antifascista - antiplutocratica - antimperialista. Il popolo lavoratore al fronte ed in ogni paese deve conquistare il potere in questa guerra. Ecco la completa posizione del PCG. Esso combatte Mussolini non per far piacere a Metaxas ed alla Gran-Bretagna ma per il bene del popolo lavoratore della Grecia, dei Balcani e del mondo. Può darsi che nel 1914 una tale posizione per un piccolo paese sia stata errata, ma oggi al di là dell'imperialismo mondiale esiste anche l'URSS, conquista fondamentale della rivoluzione mondiale, sostegno primordiale per ogni movimento popolare di liberazione rivoluzionaria. Con la situazione attuale nel Mediterraneo, i Balcani, l'Europa, la posizione del PCG concernente la guerra greco-italiana, espressa in una mia lettera "aperta" e chiarificata sopra, non favorisce alla fine dei conti né Mussolini né Hitler, né Metaxas, né la Gran Bretagna, ma solo il popolo della Grecia e la Rivoluzione mondiale. La Grecia non vuole né la conquista, né "gli assassinii e la violenza" di Mussolini, né il fascismo di Metaxas, né l'imperialismo dell'Inghilterra. Nella sua lotta attuale, bisogna che ella chiarifichi tutto questo.
- f) La guerra greco-italiana è, anch'ella, una fase, un atto, nel nuovo ciclo della rivoluzione e delle guerre che l'imperialismo e il fascismo hanno imposto all'umanità. I proletari ed i contadini greci, ~~non~~ tutto ^{il suo} il suo popolo lavoratore non può ammettere la sconfitta di Mussolini, loro non potrebbero lasciarsi aggredire per la sola ed unica ragione che avevano Metaxas sulla schiena. E' questo che rende la loro lotta più difficile e pesante, ma non può neutralizzarla. I risultati finali della lotta odierna

saranno determinati dalla nostra capacità di regolare i nostri conti sia con Mussolini che con Metaxas e con l'imperialismo britannico. È lì che si colloca il senso reale della posizione che noi adottiamo oggi. Se questo è giusto o no, sarà giudicato non a forza di chiacchiere, ma dai nostri atti." (riprodotto da Rizospatis del 28.10.1945)

LA SECONDA LETTERA APERTA - 26.11.1940

"Il popolo greco nel suo insieme si è levato ~~contro~~ all'unisono ed ha vinto i disegni fascisti. Con il suo sangue, il popolo ha assicurato la sua libertà e la sua indipendenza. A di là di questo, la Grecia non ha alcun ruolo nella guerra imperialista tra l'Inghilterra da una parte e l'Italia e la Germania dall'altra. Il nostro popolo avendo difeso la sua indipendenza e la sua libertà nazionale, non vuole che una cosa al giorno d'oggi, la pace e la neutralità nelle seguenti condizioni:

- 1) che sia ristabilita la situazione del 28.10.1940 senza che la Grecia subisca perdite territoriali, economiche o politiche;
- 2) che le forze militari dell'Inghilterra lascino le terre e le acque greche.

Sulla base di queste condizioni, domandare al governo dell'URSS la sua assistenza per il ristabilimento della pace tra la Grecia e l'Italia. Questo è oggi l'unico interesse popolare e nazionale.

La pratica ha dimostrato che solo l'URSS ha potuto salvare oggi la pace e la neutralità della Jugoslavia, della Bulgaria e della Turchia.

p.s. Noi siamo obbligati a chiedere una pace onesta e senza condizioni, e a chiarificare una volta ancora il carattere nazionale-difensivo-liberatore della guerra che noi facciamo, che (corrisponde ad) affermare che siamo stranieri alla guerra imperialista portata avanti dalle grandi potenze plutocratiche. Se oggi noi non ci battiamo per una pace onesta, la guerra perderà il suo carattere nazionale-difensivo per diventare una guerra di conquista e quindi opporsi agli interessi del popolo."

✶

26 novembre 1940

Nikos Zakhariadis

LA TERZA LETTERA APERTA - 15.1.1941

Lettera indirizzata all'Organizzazione studentesca comunista del PCG e dei Giovani Comunisti.

"Cari compagni,

io ho una domanda da farvi: di stampare, distribuire e affiggere ad Atene, al Pireo, a Tessalonico e se possibile in tutto il paese ed al fronte, questa mia lettera. Tenete alta la bandiera del PCG e proseguite con uno slancio ancora più grande il vostro lavoro politico ed organizzativo. Viva il PCG e l'Internazionale comunista. (Atene, 15.1.1941, Nikos Zakhariadis)

A tutti i membri e quadri delle organizzazioni (studentesche) del PCG (ETKD) e dell'OKNE (ETKDN),

io scrivo questa lettera perché è apparsa una divergenza di fondo

tra me e la Direzione provvisoria che si presenta come rappresentativa del PCG dopo il settembre 1940. Io avevo accettato la collaborazione politica con la 'Direzione provvisoria' (malgrado serie esitazioni) solo perché io avevo confidato a un vecchio compagno di ripulire il PCG dal nido di agenti di polizia di Mathesi-Papagian ni.

Nei primi momenti, io ho constatato dei seri errori nella linea politica emessa dalla 'Direzione provvisoria', che, malgrado le nostre raccomandazioni, ha rifiutato di correggersi. Io stesso è stato per altre nostre raccomandazioni. La nostra divergenza di base, di cui parlerò più oltre, mi obbliga a parlare apertamente. L'ultima lettera pubblicata il 21.11.1940 (la prima lettera, ndr) prevede come seguito:

- 1) di dare un orientamento chiaro e corretto ai comunisti di tutto il paese.
- 2) di mobilitare il popolo nell'opposizione antifascista per l'indipendenza nazionale e la libertà.
- 3) di ristabilire all'interno le libertà popolari, una politica antiplutocratica popolare;
- 4) di fare sì che la guerra nazionale antifascista, antimperialista abbia come solo obiettivo di base di assicurare la nostra indipendenza nazionale, la pace e la neutralità, al di fuori del quadro della guerra imperialista.

Noni potremo riuscire solo con un riavvicinamento con l'URSS e con una vera collaborazione balcanica. Metaxas, sin dal primo momento, ha fatto il contrario, ha ingaggiato una guerra fascista di conquista. Una volta ricacciati gli Italiani, noi abbiamo dovuto orientare l'essenziale dei nostri sforzi verso una pace separata, onesta e senza concessioni, che poteva essere negoziata con l'intervento dell'URSS. La dittatura monarca-fascista ha proseguito la guerra per conto non del popolo, ma della plutocrazia e dell'imperialismo britannico.

Una volta che gli Italiani sono stati cacciati dalla Grecia, il sangue dei nostri soldati è stato oramai versato per niente. L'imperialismo britannico fa incetta del sangue dei nostri fantaccini, come degli interessi ricevuti sul capitale investito nel 1935-36 per la restaurazione del (re) Georges e la messa in atto della dittatura monarca-fascista di Metaxas.

Dato che Metaxas rifiuta di ristabilire le libertà popolari, di assicurare la pace della Grecia e fa una guerra di conquista imperialista, pagata dal popolo greco, lui (Metaxas) rimane allora il principale nemico del popolo e del paese. La sua caduta è lo scopo più urgente, e vitale, nell'interesse del popolo. Il popolo e l'esercito devono prendere nelle loro mani l'amministrazione del paese e della guerra avendo per obiettivo la pace, l'indipendenza nazionale, un regime antifascista, antiplutocratico popolare, allineato con l'URSS e collaborante con i paesi balcanici che hanno risolto pacificamente le differenze interbalcaniche.

Tutte ~~le~~ ~~queste~~ ~~considerazioni~~ queste considerazioni, le ho sviluppate in una lettera aperta ed un progetto di decisione che io ho ~~inviato~~ inviato il 22 novembre 1940 alla Direzione provvisoria. Questa ha rifiutato di accettarli e di pubblicarli, sviluppando una argomentazione chia

ramente social-patriota sulla base seguente:

La guerra della Grecia contro l'Italia in Albania è simile a quella dell'URSS contro la ~~Klax~~ Finlandia, e Metaxas è l'avamposto nella guerra antifascista mondiale. La direzione provvisoria vuole assoggettare completamente il PCG alla dittatura monarchofascista piuttosto di organizzare il suo rovesciamento.

Così, la Direzione provvisoria presenta la mia lettera aperta del 2 novembre 1940 -di cui mi assumo completamente la responsabilità verso il PCG e l'Internazionale comunista- come un documento chiaramente socialpatriottico e insozzante l'onore del PCG. Ecco la mia divergenza con la posizione della Direzione provvisoria. Ciò che maschera questa posizione, è il fatto che la Direzione provvisoria è la creazione e l'organo di Meniadakis, e che Giannis Mikhalidis, Psilos, Katsanevis, Kamos hanno tradito l'istruzione che avevano di ripulire il PCG dalla banda di Metaxas, e che essi sono stati comperati dalla dittatura monarchofascista. Dopo tutto questo, la posizione di tutti i membri, quadri ed organizzazioni del PCG e dell'OKNE nel paese e al fronte deve essere la seguente: il popolo della Grecia difende in questa guerra solamente la sua indipendenza nazionale. ^{tra} Esso è straniero, opposto, alla guerra imperialista ingaggiata ~~tra~~ dalla Gran Bretagna, la Germania ecc.

Il popolo della Grecia vuole una pace separata, onesta ed immediata con l'intermediazione dell'URSS. Esso riconosce il principio della autodeterminazione fino alla scissione ed all'indipendenza per tutti, esso vuole la sua libertà, il suo lavoro, esercitare la sua volontà, quella stessa che Metaxas rifiuta, una alleanza ~~con~~ estera con l'URSS ed una vera entità balcanica. I popoli ed i fantaccini greci ed italiani non sono nemici ma fratelli, e la loro fraternizzazione al fronte farà arretrare la guerra degli sfruttatori capitalisti. Perché queste cose si attuino, il popolo e l'esercito devono rovesciare la dittatura monarchicofascista di Metaxas che è il loro principale nemico ed instaurare un governo antifascista popolare.

Perché un popolo possa mantenere la sua libertà nazionale, deve anzitutto essere libero all'interno. Un popolo internamente schiavo non sarà capace di mantenere la sua indipendenza nazionale e ogni vittoria del tiranno non farà che rinforzare la loro schiavitù. Ecco qual'è oggi il cammino del PCG.

E' attorno a questa linea che ogni membro, quadro, organizzazione, deve sostenere ed organizzare le masse, perché ella si imponga vittoriosamente. Così come non deve dimenticare nemmeno per un istante noi prigionieri ed i nostri deportati. ^A Ognuno ogni giorno, la vita dei nostri migliori compagni, Nefeloudis, Siantos, Pertsalidis e tanti altri, rischia il coltello di Metaxas e le botte di Mussolini. Da parte mia io sono in buona forma e sto bene. Ogni mio pensiero ed il mio cuore van al Partito, la stessa mia vita gli appartiene.

VIVA IL PCG! VIVA L'I.C.!

Atene, Centro di detenzione
della sicurezza generale,
15.1.1941 ~~Grecia~~ ^{Grecia} ~~Gao~~
Nikos Zkharidis

IL 6° ED IL 7° PLENUM DEL C.C. DEL P.C. G. (Rizospatis 9.8.03)

Questi avvenimenti hanno avuto come effetto di accentuare la lotta interna in seno al PCG, e le loro conseguenze sono perdurate nel tempo.

Così il 11-12 marzo 1956 (anno dell'avvento del revisionismo in URSS e della cd. 'destalinizzazione' che ne ratificava l'infame riscrittura storica antipopolare ed antisocialista, ndT) si è riunito in Romania il 6° Plenum del CC del PCG allargato, in seguito alla proposta della 'Commissione internazionale' costituita al XX Congresso (in cui appunto il traditore Kruscev aveva fatto passare il suo rapporto diffamante la stessa storia del PC(b)R, ndT) del PCUS e composta da partiti comunisti di 6 paesi dove vivevano dei rifugiati politici greci. Vale a dire i partiti comunisti di Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania, URSS e Cecoslovacchia.

Al VI° Plenum hanno partecipato i membri del CC e del Comitato esecutivo centrale allora all'estero, così come dei membri del CC eletti al 7° Congresso (del PCG) ed alla IIIa Conferenza (del PCG), e che ~~avevano~~, nel corso del tempo, stati revocati od espulsi dal Partito. Così, i lavori erano seguiti dalle organizzazioni dei partiti dei paesi dove vivevano dei rifugiati politici greci.

Il loro obiettivo era, come ~~era stato~~ ^{era stato} dichiarato nell'intervento preliminare del Plenum del 'Comitato Internazionale' dei sei paesi, di contribuire alla soluzione del problema gravissimo in seno al PCG. Questo è stato il primo Plenum nella storia del PCG a non essere stato convocato dal Partito stesso o da un altro organo eletto (l'Ufficio Politico, il Comitato centrale), ma da altri partiti.

Nikos Zkharjadis reagì, insistendo sulla competenza degli organi del Partito a far fronte alla situazione interna. Evidentemente, dietro questa lotta interna, esiste essenzialmente un confronto ideologico-politico che si appoggia principalmente sulle decisioni del XX Congresso del PCUS e per far combaciare la politica del PCG alla loro. Così Zkharjadis non partecipa al Plenum allargato, benché fosse il Segretario generale del Comitato Centrale.

L'introduzione del Plenum è stata fatta da Romain Georg Georgiu Dej, in quanto 'presidente del Comitato internazionale dei 16 partiti comunisti'.

Dopo questa introduzione, il Plenum ha preso delle decisioni sulla situazione interna del Partito e per la convocazione del VIII Congresso.

Il VI° Plenum ha deciso allora la revoca di Zkharjadis come Segretario generale del CC e come membro dell'ufficio politico. Ha deciso anche la revoca di Vassili Bertzotas, e la reintegrazione nel Partito e nel CC di M. Partsalidis, Zisis Dgrafos ed altri, tra i quali un grande numero ha formato in seguito un gruppo revisionista che ha condotto alla scissione del 1968 (la deriva revisionista dell'URSS contagiò quanto a linea politica, un po' alla volta, gli altri partiti che partecipavano alle Conferenze dei partiti comunisti ed operai che rappresentavano l'ala destra del m.c.i., ndT),

Ma c'è stato un seguito .

Nel giro di nemmeno un anno, dal 18 al 24 febbraio 1957, si è svolto il 7° Plenum allargato del CC del PCG, nel quale Zkharjadis (che vi partecipò) venne espulso dal Partito. Allo stesso Plenum, fu ristabilito nel Comitato centrale Markos Vafiadis ...

Quanto al riconoscimento di Zkharjadis in seno all'Internazionale Comunista vi è un passaggio nei diari di Dimitrov che riporta di un cospicuo contributo nel settembre 1945 dell'I.C. allo stesso Zkharjadis. (nd T)

A proposito della guerra civile greca e del ruolo del PCG e dell'ELAS e dell'EAM (guerra di resistenza, 1941-45, guerriglia popolare, creazione del governo democratico provvisorio della Grecia libera, sconfitta della guerriglia in seguito all'intervento angloamericano ed alla chiusura delle frontiere da parte della Jugoslavia di Tito dopo la rottura tra questi e l'URSS di Stalin), è utile leggere un capitolo del libro di Mavrakis, Trotskismo teoria e storia, ed. Mazzotta, che analizza lo sviluppo storico di questa esperienza di guerra popolare. (nd T)

(note e traduzione non ufficiale a cura di Paolo Drigo, militante comunista prigioniero) -----